

OPERAZIONE MARE SICURO Soltanto nel 2016 eseguiti 21 sequestri di depuratori

Più inquinamento e più pirati

Fotografia impietosa tracciata dopo due mesi di attività della Capitaneria

di MELINA CIANCIA

UN resoconto dettagliato e preciso è stato presentato dal direttore marittimo di Calabria e Basilicata, Gianfranco Russo, nel corso della conferenza stampa tenuta presso la Capitaneria di porto di Reggio, sull'operazione "Mare sicuro 2016" che ha impegnato i militari dal 15 giugno al 15 settembre, con l'obiettivo di salvaguardare la balneazione e prevenire problemi legati al mancato rispetto delle regole da parte delle imbarcazioni da diporto. Da tale rapporto è emerso un chiaro trend negativo con criticità fortemente evidenziate dalla presenza di sversamenti fognari nelle acque calabresi e reggine in particolare, oltre alle reiterate infrazioni al patrimonio demaniale. Non per ultimo il grande problema del flusso migratorio proveniente dal Medio Oriente che interessa per lo più le coste joniche e l'altro grande flusso proveniente dalla regione sub-sahariana. «Il progetto "Mare sicuro" - ha detto il direttore Russo - è giunto alla conclusione e volendone tirare le somme, l'andamento che ne scaturisce non è positivo, comparando i risultati dello scorso anno; ciò si evince - ha aggiunto - dal maggior numero di verbali e multe nei confronti sia di soggetti pubblici che privati».

Infatti, dall'intensa attività di monitoraggio ambientale, svolta congiuntamente con l'Arpacal, risultano sotto sequestro 57 depuratori comunali, di cui 21 sequestrati solo nel corso del 2016. Il mal funzionamento com-



Uno dei sequestri eseguiti nell'ambito dell'operazione "Mare sicuro" e, a lato, l'intervento del capitano di vascello Gianfranco Russo durante la conferenza stampa (foto Sapone)



portava lo sversamento diretto dei reflui fognari nel mare e addirittura alcuni depuratori non erano funzionanti, perciò sono state applicate delle severe sanzioni per un totale di circa 780mila euro. In aumento anche le infrazioni amministrative riscontrate, con la conseguente chiusura di stabilimenti non conformi alle leggi, oltre al rilevamento di suolo demaniale occupato abusivamente. Vasti tratti di demanio erano stati utilizzati per costruzioni di baracchine usate come punto di appoggio per la balneazione, e altre addirittura adibite ad abitazioni.

«Il nostro progetto si è distinto in due fasi fondamentali - ha continuato il direttore - la prima fase preparatoria è stata rivolta alla formazione e alla sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza di una corretta balneazione nel rispetto dell'ambiente». Infatti sono stati coinvolti nel progetto "Mare sicuro" anche gli studenti, attraverso le direzioni didattiche e i dirigenti scolastici, per un totale di circa 13mila tra giovani e meno giovani scelti anche tra gli operatori commerciali e i proprietari di stabilimenti balneari, per una cultura del mare. «Conseguenza di tale sensibilizzazione - ha aggiunto Russo - è risultato un miglioramento del comportamento e del rispetto delle regole nella balneazione che

Pesanti sanzioni per i reflui sversati in acqua

in generale è risultata più ordinata con una osservazione del rispetto delle regole nella navigazione sotto-costa, sebbene - ha continuato il direttore - anche quest'anno si sia registrato un aumento delle infrazioni relative alla velocità portata dalle moto di mare negli specchi d'acqua antistanti le spiagge con la registrazione di numerose multe rispetto al 2015. Il lavoro è stato alleggerito e reso più snello grazie anche all'utilizzo del bollino blu, un dispositivo che può essere applicato sui mezzi nautici in un posto visibile e concesso a quelle imbarcazioni che sono risultate in regola in seguito ad un controllo effettuato dalle pattuglie della capitaneria di porto: ciò rende la navigazione più serena e si evita in tal senso di controllare più volte lo stesso mezzo nautico. Infi-

ne - ha concluso il direttore Russo - è stata fatta una efficace campagna di diffusione del numero blu 1530 che ha permesso alle nostre vedette di portare in salvo 122 persone cadute in mare». Presenti alla conferenza stampa anche il capitano di fregata Cesare Cama, il sottotenente di vascello, Roberto Pellegrino e il capitano di fregata, Francesco Terranova che hanno illustrato i dati relativi al progetto conclusosi la settimana scorsa. «Le attività espletate dalla direzione marittima di Reggio Calabria sono state molteplici, - ha detto Cama - infatti, oltre al pattugliamento lungo le coste per verificare e vigilare attraverso operazioni di

polizia demaniale, sul rispetto delle regole della balneazione, - ha proseguito Cama - è stato effettuato un fitto controllo sugli stabilimenti abusivi, anche nell'ambito del piano focus-ndrangheta con attività sequestrate perché non in regola con le norme di sicurezza o per la costitu-

In aumento gli aquascooter selvaggi

zione di camosci abusivi, per mancanza di posti barca nelle strutture portuali». L'attività operativa della guardia costiera è stata focalizzata soprattutto sugli aquascooter - ha aggiunto il sottotenente di vascello Roberto Pellegrino - che a causa della loro velocità creano disagi alla balneazione, specie se si avvicinano troppo sotto costa».